

LA STAFFETTA
DELL'INTERESSE
NAZIONALE

MAURIZIO MOLINARI

Il giorno in cui gli italiani vengono chiamati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento è il momento della staffetta dell'interesse nazionale. Nel quale è opportuno ricordare quali risultati positivi la legislatura uscente - e i gover-

ni che ha espresso - lascia in eredità alla prossima, così come su quali terreni restano le maggiori sfide da affrontare. Perché è in questi momenti di transizione politica che si costruisce un interesse collettivo capace di andare oltre le logiche di parte, dando continuità e coerenza all'opera di Par-

lamenti e governi differenti.

Il Paese è attraversato da un forte vento di protesta e il voto di oggi metterà a dura prova la tenuta dei partiti tradizionali ma a prescindere da chi saranno i vincitori e gli sconfitti, l'interesse comune è costruire sul lavoro fatto, e migliorare lì dove il risultato è

stato scadente.

Il bilancio positivo degli esecutivi Letta, Renzi e Gentiloni, è su quattro fronti: l'inizio della ripresa economica, la riduzione degli arrivi di migranti, la protezione del Paese da attacchi terroristici e i progressi sui diritti civili.

CONTINUA A PAGINA 19

LA STAFFETTA
DELL'INTERESSE NAZIONALE

MAURIZIO MOLINARI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La scelta sovrana e segreta che si esercita nelle urne, quale che sia, non deve portare ad ignorare o indebolire tali risultati perché hanno contribuito a rafforzare il Paese nel suo insieme: l'inizio della ripresa avviene dopo la più lunga e dura crisi economica degli ultimi 50 anni; la riduzione degli sbarchi dei migranti nel 2017-2018 è frutto di difficili accordi con le tribù del Maghreb; la protezione dei cittadini dal terrorismo jihadista è il risultato del valore delle nostre forze di sicurezza; la legge sulle unioni civili ha rafforzato la dimensione collettiva dei diritti.

Sono risultati che vanno ascritti ai governi guidati dal Pd ma che non sarebbero stati possibili senza l'impegno, i sacrifici e la passione di una moltitudine di italiani di fedi politiche differenti: gli alleati centristi ed a volte anche le opposizioni che hanno votato in Parlamento, gli imprenditori che hanno investito, i manager protagonisti dell'export, gli alti funzionari che hanno trattato con le tribù, gli agenti che hanno braccato i terro-

risti ed i volontari che si sono battuti per estendere la cultura dei diritti appartenendo all'Italia intera e non ad un singolo campo. Ciò che hanno ottenuto costituisce una base sulla quale chiunque verrà eletto oggi potrà continuare a costruire.

Al contempo è ugualmente interesse collettivo procedere sui fronti di economia, sicurezza e diritti andando a risolvere le molte questioni aperte che restano sul terreno per gli indubbi limiti avuti dall'azione dei governi guidati dal Pd. Le disuguaglianze economico-sociali sono state solo scalfite e rappresentano una ferita profonda nel Paese perché gli accenti di crescita ancora non vengono percepiti dalla maggioranza della popolazione: per il ceto medio la crisi è tutt'altro che finita, milioni di italiani non hanno entrate a sufficienza per arrivare alla fine del mese, andare in vacanza, far studiare i figli dove preferiscono o inseguire i propri sogni e ciò significa che lo scontento, la protesta, costituiscono il maggiore vulnus nazionale. L'insicurezza dovuta a crimine organizzato, microviolenze e carenza di integrazione dei migranti è palpabile in qualsiasi comunità urbana: fronteggiare tale emergenza significa rafforzare lo Stato di Diritto con leggi e regolamenti capaci di tutelare i cittadini.

Così come l'integrazione dei migranti ha bisogno di leggi capaci di descrivere, in maniera nitida, un percorso per far coesistere condivisione dei diritti e assoluto rispetto della legge. Nel quadro di un impegno più vasto per un Mediterraneo più stabile, prospero e sicuro. E sul fronte dei diritti civili l'agenda dei bisogni è altrettanto impellente: la parità di genere, la lotta al bullismo, la protezione degli anziani, dei disabili e dei malati gravi richiedono investimenti coraggiosi, sul piano dei valori come delle risorse. Perché la forza di una democrazia si misura sulla base di quanti cittadini riesce a proteggere: tutelandone i diritti e stimolandone i sogni. Queste sfide che abbiamo davanti sono di dimensioni tali da richiedere un rafforzamento - e non un indebolimento - del ruolo dell'Italia nelle alleanze occidentali: l'Ue e la Nato.

Insomma, questa giornata elettorale può essere l'occasione per rendere il nostro Paese più solido e unito: a patto di consolidare sui risultati ottenuti e affrontare con determinazione le sfide che ci aspettano. Nell'interesse di tutti, a prescindere dai propri colori politici. È questa la sfida più difficile, e decisiva, per chi uscirà vincitore dalle urne.

© BY NC ND ALLI CUNTI DIRITTI RISERVATI



Illustrazione di DELVOX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.